

(C. 38 bis) e parti di bardatura del cavallo che montava in quella giornata, nonché sproni e pistole di sua proprietà (D. 66, 68, 95, 90, 137, 138) (N. 57, 58, 59, 60).

Altri cimelii: la corazza bronzata con liste di Carlo Emanuele III (ritenuta prima erroneamente da lui indossata alla battaglia



Tenente Generale Luigi Avogadro di Quaregna.

di Guastalla mentre, come è noto, vi combattè eroicamente esponendosi di continuo senza corazza) (C. 39) e quella di Vittorio Amedeo III (già erroneamente attribuita al Principe Tomaso) (C. 40).

Seguono le armature difensive del capo e gli scudi in cui figurano fra i cimelii storici le celate da incastro di acciaio delle armature di Emanuele Filiberto (E. 12), di Carlo Emanuele I (E. 17) e di Vittorio Amedeo I (E. 18) ed il broccchiere bronzato di Carlo Emanuele I ornato di incisioni dorate con un sole raggiate ed il motto: *Solus Deus - Solus sol - Solus Miles - Solus Sabaudiae dux*, con otto nodi d'amore ed altrettante rose (F. 64).

Fra le opere d'arte un caschetto lavorato

di cesello e già tutto dorato, di mezzo il secolo XVI, eccellente imitazione di Michelangelo (E. 32); una targa italiana a forma di mandorla del secolo XVI, di lamina di ferro bronzato con 5 medaglie ellittiche, opera meravigliosa cesellata ed ageminata, vero capolavoro di artefice italiano, forse un Negrolì (F. 3); una rotella pregevolissima per il lavoro di cesello e di agemina, come per il soggetto e per il disegno, anch'essa di stile e di artefice italiani (F. 21).

Nella serie delle armi bianche una ricca collezione di spade — quasi tutte con interessanti e curiosi motti, divise, stemmi — delle migliori fabbriche italiane, tedesche, spagnuole nonché orientali, turche, persiane, albanesi, giapponesi.

Fra i cimelii storici più notevoli: due spade di Emanuele Filiberto, la prima, spadona col motto *Prince finem* per la solenne funzione del capitolo per la creazione dei cavalieri dell'O.S.S.A. (G. 24), la seconda lavoro squisitissimo avente lama di damasco con iscrizioni arabe da una parte e con fogliami ed altri ornamenti alla damaschina di oro e di argento dall'altra; (G. 98) uno spadino del grande Principe Eugenio (G. 211); una spada di Napoleone I (G. 376). Invece la spada indicata negli antichi cataloghi come appartenuta a S. Maurizio (trasportata dal Vallese a Torino nel 1591) è stata riconosciuta del secolo XIII (G. 25).

Fra le opere d'arte parecchie spade dei più celebri spadari spagnuoli, milanesi e bresciani, ed inoltre una spada con bella lama in forma di triangolo isoscele colla scritta *Valore e Giustizia* e con fornimento di bronzo dorato scolpito a bassorilievo, di disegno ed esecuzione ammirevoli in tutte le parti specialmente nelle figure, la quale costituisce un vero capolavoro del XV secolo all'inizio del rinascimento ed onora Donatello che ne è l'autore, come si rileva dalla scritta della impugnatura (G. 79 bis); una spada con fornimento artistico lavorato